



PARCO OGLIO NORD

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO

PIANO TRIENNALE DELLA PERFORMANCE 2021/2023

Nell'ambito del riordino del rapporto di pubblico impiego e di semplificazione e modernizzazione della pubblica amministrazione avviato con le "Linee programmatiche sulla riforma della Pubblica Amministrazione" (Piano industriale per la P.A.) presentate in data 25.05.2008 dal Ministero per l'Innovazione Pubblica, il D. Lgs 150/2009 rappresenta, al contempo, un punto di arrivo e un punto di partenza.

Costituisce un punto di arrivo nel senso che viene completato, a livello normativo, il processo di modernizzazione e di semplificazione del pubblico impiego che aveva preso avvio nella cosiddetta "manovra economica d'estate" costituita dal D.L. 112/2008, convertito poi nella L. 133/2008, dal DPef (Documento di programmazione economicofinanziario) per gli anni 2009/2013 e da alcuni disegni di legge correlati.

Rappresenta invece un punto di partenza in quanto con le sue disposizioni si impone un cambiamento radicale per le Pubbliche Amministrazioni.

Per rendersi conto della portata innovativa di detto corpo normativo basta scorrere le finalità individuate all'articolo 1, comma 2 dello stesso, e precisamente:

- _ migliore organizzazione del lavoro;
- _ definizione degli ambiti riservati alla legge ed alla contrattazione collettiva;
- _ definizione degli standard qualitativi ed economici delle funzioni e dei servizi;
- _ incentivazione della qualità della prestazione lavorativa;
- _ selettività e concorsualità nelle progressioni di carriera;
- _ affermazione del riconoscimento dei meriti e dei demeriti;
- _ riconoscimento di meriti e demeriti;
- _ selettività e valorizzazione delle capacità e dei risultati ai fini degli incarichi dirigenziali;
- _ rafforzamento dell'autonomia, dei poteri e della responsabilità della dirigenza;
- _ incremento dell'efficienza del lavoro pubblico e contrasto alla scarsa produttività ed all'assenteismo;
- _ trasparenza dell'operato delle amministrazioni pubbliche anche a garanzia della legalità.

Di quanto sopra, particolare rilievo assume il titolo II "Misurazione, valutazione e trasparenza della performance" che introduce nella P.A. il ciclo della performance, cioè quel particolare processo finalizzato al miglioramento della qualità dei servizi offerti dalle pubbliche amministrazioni, nonché alla crescita delle competenze professionali, attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati conseguiti, il tutto in un quadro di trasparenza in termini di risultanze e di risorse impiegate.

Nell'ambito di tale processo il suddetto Decreto 150/2009 introduce due documenti:

- in chiave programmatica, il Piano della Performance, da adattarsi annualmente con orizzonte sul triennio a venire, in cui sono esplicitati gli indirizzi e gli obiettivi strategici e operativi nonché gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione e del personale dirigenziale;

- in fase di rendicontazione, la Relazione sulla Performance, che evidenzia, a consuntivo, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati ed alle risorse impiegate.

Il Piano della Performance, è lo strumento con il quale si dà l'avvio al ciclo di gestione della performance.

Il piano, in base a quanto previsto dall'articolo 10 del citato decreto, deve essere redatto in modo da "assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance".

Per "**QUALITÀ**" si intendono le caratteristiche che devono possedere gli obiettivi e cioè che gli stessi devono essere:

- a) rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'Amministrazione;
- b) specifici e misurabili in termini concreti e chiari;
- c) tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi e degli interventi;
- d) riferibili ad un arco temporale determinato, di norma corrispondente ad un anno;
- e) commisurabili ai valori di riferimento derivanti dagli standards definiti a livello nazionale e internazionale, nonché da comparazioni con amministrazioni analoghe;
- f) confrontabili con le tendenze della produttività dell'Amministrazione con riferimento, ove possibile, almeno al triennio precedente;
- g) correlati alla quantità ed alla qualità delle risorse disponibili.

Per "**COMPRESIBILITÀ**" si intende la caratteristica del piano di consentire una facile lettura e comprensione dei suoi contenuti, prestando particolare attenzione alla sua strutturazione ed al linguaggio utilizzato.

Per "**ATTENDIBILITÀ**" infine si intende il reale collegamento con la realtà comunale, nonché la verificabilità dei contenuti del piano a consuntivo.

IDENTITÀ

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Il Parco Regionale Oglio Nord è un ente di diritto pubblico istituito con L.R. n° 18 del 16/04/1988.

Gli Enti locali interessati sono: le Province di Bergamo, Brescia, Cremona e i Comuni di Alfianello, Azzanello, Bordolano, Borgo San Giacomo, Calcio, Capriolo, Castelli Calepio, Castelvevisconti, Cividate al Piano, Corte de' Cortesi, Corte de' Frati, Credaro, Gabbioneta Binanuova, Genivolta, Orzinuovi, Palazzolo sull'Oglio, Palosco, Paratico, Pontevico, Pontoglio, Pumenengo, Quinzano d'Oglio, Robecco d'Oglio, Roccafranca, Rudiano,

Sarnico, Scandolara Ripa d'Oglio, Seniga, Soncino, Torre Pallavicina, Urago d'Oglio, Verolavecchia, Villachiara, Villongo.

Superficie totale 14.170 ha. Totale popolazione residente nei comuni del Parco al 31/12/2018: 160.594 abitanti.

Il territorio di competenza del Parco Oglio Nord interessa un'area che parte dalla diga sul Lago d'Iseo nel Comune di Sarnico, sulla sponda bergamasca dove l'Oglio scorre tra sponde terrazzate e litorali fortemente antropizzati, segue il corso del fiume toccando le sponde bresciana e cremonese, che presentano notevoli scorci naturali ed angoli suggestivi ancora incontaminati come gli ultimi boschi residui ed alcune zone umide, fino ad arrivare al Comune di Gabbioneta Binanuova nella pianura cremonese, dove sul territorio pianeggiante, ormai a prevalente vocazione agricola, l'andamento del fiume si fa più lento divenendo meandriforme.

In tutto il territorio del Parco l'attività umana fa parte del paesaggio e ne ha condizionato nel tempo il modellarsi; lo si vede nelle colture intensive lungo le rive, negli impianti di pioppeti e nelle vaste aree di bonifica.

Nonostante l'assidua presenza dell'uomo, che ha notevolmente modificato l'ambiente naturale, il fiume Oglio conserva ancora oggi angoli particolarmente suggestivi per la presenza di specie botaniche e faunistiche di grande interesse e pregio e per l'importanza delle Riserve Naturali.

All'interno del territorio di competenza del Parco Oglio Nord, concentrate nella zona centrale, si trovano sette Riserve Naturali (tutte inserite nella rete natura 2000) la cui importanza è dovuta alla presenza di specie botaniche e faunistiche di grande interesse e pregio naturalistico ed ambientale:

Bosco dell' Isola Uccellanda: riserva parzialmente botanica, compresa nei Comuni di Azzanello (Cr) e Villachiara (Bs). Presenta una estensione di 60 ha. Bosco misto di robinia, olmo, pioppo nero e salice bianco.

Bosco della Marisca: riserva parzialmente botanica, compresa nei Comuni di Genivolta (Cr) e Villachiara (Bs). Presenta una estensione di 25 ha. Bosco igrofilo di pioppo nero, salice bianco ed ontano nero. Di notevole interesse lo stagno presente nell'area di rispetto della riserva.

Lanche di Azzanello: riserva orientata, compresa nei Comuni di Azzanello (Cr) e Castelvisconti (Cr). Presenta una estensione di 22 ha. La formazione vegetale dominante è il saliceto.

Lanca di Gabbioneta: riserva orientata, compresa nel Comune di Gabbioneta Binanuova (Cr). Presenta una estensione di 9 Ha. Di notevole interesse l'area paludosa presente al suo interno, caratterizzata da associazioni vegetali tipiche quali: canneti, praterie igrofile,

presenza di orchidee di notevole interesse e lungo i bordi dell'area umida pioppi neri, salici bianchi e farnie.

Bosco di Barco: riserva orientata, compresa nei Comuni di Orzinuovi (Bs) e Soncino (Cr). Presenta una estensione di 30 ha. E' caratterizzata da un bosco igrofilo di pioppo nero e salice bianco con presenza di robinia. Alcuni lembi sono caratterizzati dalla farnia e dall'olmo. Lungo il greto del fiume si insediano le tipiche formazioni di salici arbustivi.

Boschetto della Cascina Campagna: riserva parzialmente botanica, compresa nel Comune di Pumenengo (Bg). Si tratta di una riserva naturale di circa 1 ha caratterizzata dalla presenza di uno degli ultimi lembi di quercu-carpineto, tipica formazione forestale un tempo largamente diffusa lungo la Pianura Padana.

Bosco dell'Isola: riserva orientata, compresa nei Comuni di Orzinuovi (Bs), Roccafranca (Bs), Soncino (Cr) e Torre Pallavicina (Bg). Situata nei Comuni di Orzinuovi (Bs), Roccafranca (Bs), Torre Pallavicina (Bs) e Soncino (Cr). Presenta una estensione di 42 ha e la vegetazione predominante è rappresentata dal bosco misto di pioppo nero e farnia con buona presenza di olmo.

Tra le specie vegetali presenti nel Parco, un posto di primo piano spetta sicuramente a grandi alberi come l'acero, il carpino bianco e nero, il castagno, l'ontano, il pioppo bianco e nero, la farnia, la robinia, il salice bianco e la canna palustre.

Tra le specie faunistiche, avventurandosi lungo i sentieri del Parco, si possono incontrare animali come il moscardino, il ghio, il riccio, la talpa, la lepre, il coniglio selvatico, la rana ed il rospo. Con un po' di fortuna si può incorrere in animali più rari da vedere come la donnola, la faina, il tasso e la volpe. Molto ricca è anche l'avifauna: uno sguardo attento può cogliere il volo di uccelli quali la garzetta, l'airone cinerino, la civetta, il gufo, la cornacchia, la folaga, il gabbiano, il merlo, il picchio, la rondine.

Di notevole rilevanza è il patrimonio storico-artistico dei comuni ubicati lungo l'asta del fiume; numerosi sono infatti i beni monumentali da visitare in particolare rocche e castelli, essendo stato il fiume per centinaia di anni linea di confine tra il ducato di Milano e la Repubblica di Venezia. Si possono ritrovare tracce delle fortificazioni in quasi tutti i Comuni presenti nel Parco fra cui si segnalano la maestosa Rocca sforzesca di Soncino (CR), con la presenza di una delle cerchie murarie più suggestive e meglio conservate della Lombardia, costruita nel 1473-1475 per volontà di Galeazzo Maria Sforza, duca di Milano; la Stamperia Ebraica dei tipografi Soncino, una delle stamperie ebraiche più antiche del mondo; il Castello di Villachiaro (BS), antica residenza dei Martinengo, il Castello di Pumenengo (BG), costruito nella seconda metà del XIV secolo su iniziativa di Regina della Scala, probabilmente sul sito di una precedente costruzione; il Castello di Orzinuovi con la porta Sant'Andrea e le mura fortificate di Palazzolo sull'Oglio.

L'Ente ha lo scopo di:

- a) gestire il Parco regionale in modo unitario, svolgendo le funzioni previste dall'articolo 21 della legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 e successive modifiche, con particolare riguardo alle esigenze di protezione della natura e dell'ambiente, di uso culturale e ricreativo, di sviluppo delle attività agrosilvopastorali e delle altre attività tradizionali in forme compatibili con l'ambiente;
- b) promuovere la conservazione e la corretta fruizione dell'ecosistema fluviale, salvaguardando in particolare le zone di massima potenzialità naturale;
- c) promuovere mediante idonee iniziative la salvaguardia di opere di particolare interesse culturale, sia per la storia del parco sia per la popolazione in genere;
- d) promuovere l'informazione e l'educazione ambientale mediante iniziative culturali e divulgative atte a favorire la conoscenza dell'ambiente naturale e paesistico;
- e) promuovere attività ricreative aperte a tutti i cittadini in aree adatte del Parco;
- f) promuovere la funzione sociale dell'agricoltura per la tutela dell'ambiente e l'uso culturale e ricreativo, nonché lo sviluppo di tale settore primario in modo armonico, rispetto alle finalità stabilite dalla legge regionale istitutiva del parco.

LA SITUAZIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

Questa sezione del Piano ha ad oggetto l'analisi della situazione finanziaria dell'Ente a consuntivo.

BILANCIO DI PREVISIONE 2020 - 2021 - 2022
QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATA	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2020	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	SPESA	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2020	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	689.884,83								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		15.000,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 1 - Spese correnti	652.938,22	656.452,27	630.612,27	630.612,27
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	606.422,21	606.422,21	576.612,27	576.612,27	Titolo 2 - Spese in conto capitale	173.314,95	173.314,95	18.000,00	18.000,00
Titolo 3 - Entrate extra tributarie	71.194,11	71.194,11	71.000,00	71.000,00	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	137.150,90	137.150,90	1.000,00	1.000,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00					
Totale entrate finali.....	814.767,22	829.767,22	648.612,27	648.612,27	Totale spese finali.....	826.253,17	829.767,22	648.612,27	648.612,27
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	367.000,00	367.000,00	367.000,00	367.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	367.000,00	367.000,00	367.000,00	367.000,00
Totale.....	667.000,00	667.000,00	667.000,00	667.000,00	Totale.....	667.000,00	667.000,00	667.000,00	667.000,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	1.481.767,22	1.496.767,22	1.315.612,27	1.315.612,27	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	1.493.253,17	1.496.767,22	1.315.612,27	1.315.612,27
Fondo di cassa finale presunto	678.198,88								

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		2019	2018	riferimento art. 2425 cc	riferimento DM 26/4/95
	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE			A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
	B) IMMOBILIZZAZIONI				
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			BI	BI
1	Costi di impianto e di ampliamento			BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità			BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno			BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile			BI4	BI4
5	Avviamento			BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti			BI6	BI6
9	Altre	36.911,73	29.311,11	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	36.911,73	29.311,11		
	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>				
II	1 Beni demaniali	0,00	0,00		
1.1	Terreni				
1.2	Fabbricati				
1.3	Infrastrutture				
1.9	Altri beni demaniali				
III	2 Altre immobilizzazioni materiali (3)	1.495.607,87	1.404.132,44		
2.1	Terreni	202.685,46	80.000,00	BI11	BI11
a	di cui in leasing finanziario				
2.2	Fabbricati	1.220.987,77	1.262.590,08		
a	di cui in leasing finanziario				
2.3	Impianti e macchinari	41.578,81	33.313,43	BI12	BI12
a	di cui in leasing finanziario				
2.4	Attrezzature industriali e commerciali			BI13	BI13
2.5	Mezzi di trasporto	1.811,70	3.597,50		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	17.350,75	11.951,85		
2.7	Mobili e arredi				
2.8	Infrastrutture				
2.99	Altri beni materiali	11.213,38	12.679,58		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	4.685.277,99	4.891.729,39	BI15	BI15
	Totale immobilizzazioni materiali	6.160.885,86	6.295.861,83		
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>				
1	Partecipazioni in	0,00	0,00	BI111	BI111
a	imprese controllate			BI111a	BI111a
b	imprese partecipate			BI111b	BI111b
c	altri soggetti				
2	Crediti verso	0,00	0,00	BI112	BI112
a	altre amministrazioni pubbliche				
b	imprese controllate			BI112a	BI112a
c	imprese partecipate			BI112b	BI112b
d	altri soggetti			BI112c BI112d	BI112d
3	Altri titoli			BI113	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	6.197.797,59	6.325.172,94	-	-
	C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I	<u>Rimanenze</u>			CI	CI
	Totale rimanenze	0,00	0,00		
II	<u>Crediti (2)</u>				
1	Crediti di natura tributaria	1.424,03	2.530,39		
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità				
b	Altri crediti da tributi	1.424,03	2.530,39		
c	Crediti da Fondi perequativi				
2	Crediti per trasferimenti e contributi	435.032,40	1.197.952,51		

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		2019	2018	riferimento art. 2425 cc	riferimento DM 26/4/95
a	verso amministrazioni pubbliche	247.834,86	235.004,00		
b	imprese controllate			CII2	CII2
c	imprese partecipate			CII3	CII3
d	verso altri soggetti	187.197,54	962.048,51		
3	Verso clienti ed utenti	20,00		CII1	CII1
4	Altri Crediti	75.890,55	21.181,85	CII5	CII5
a	verso l'erario				
b	per attività svolta per terzi				
c	altri	75.890,55	21.181,85		
	Totale crediti	512.366,98	1.221.664,75		
III	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>				
1	Partecipazioni			CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli			CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
IV	<u>Disponibilità liquide</u>				
1	Conto di tesoreria	689.684,83	14.105,86		
a	Istituto tesoriere	689.684,83	14.105,86		CIV1a
b	presso Banca d'Italia				
2	Altri depositi bancari e postali			CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa			CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente				
	Totale disponibilità liquide	689.684,83	14.105,86		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	1.202.051,81	1.235.770,61		
	D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi			D	D
2	Risconti attivi			D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	7.399.849,40	7.560.943,55	-	-

- (1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo
(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo
(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2019	2018	riferimento art. 2425 cc	riferimento DM 26/4/95
A) PATRIMONIO NETTO					
I	Fondo di dotazione	3.950.511,68	3.950.511,68	AI	AI
II	Riserve	2.405.039,33	2.379.294,48		
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	101.839,73	76.094,88	AM, AV, AVI, AVII, AVII	AV, AV, AVI, AVII, AVII
b	<i>da capitale</i>	2.303.199,60	2.303.199,60	AII, AIII	AII, AIII
c	<i>da permessi di costruire</i>				
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>				
e	<i>altre riserve indisponibili</i>				
III	Risultato economico dell'esercizio	115.625,52	25.744,85	AIX	AIX
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		6.471.176,53	6.355.551,01		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1	Per trattamento di quiescenza			B1	B1
2	Per imposte			B2	B2
3	Altri			B3	B3
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		0,00	0,00		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO					
TOTALE T.F.R. (C)		0,00	0,00	C	C
D) DEBITI (1)					
1	Debiti da finanziamento	0,00	0,00		
a	<i>prestiti obbligazionari</i>			D1e D2	D1
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>				
c	<i>verso banche e tesoriere</i>			D4	D3 e D4
d	<i>verso altri finanziatori</i>			D5	
2	Debiti verso fornitori	94.249,62	159.145,63	D7	D6
3	Acconti			D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	20.990,31	50.000,00		
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>				
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	20.990,31	50.000,00		
c	<i>imprese controllate</i>			D9	D8
d	<i>imprese partecipate</i>			D10	D9
e	<i>altri soggetti</i>				
5	Altri debiti	813.432,94	996.246,91	D12,D13,D14	D11,D12,D13
a	<i>tributari</i>	185.263,14	175.981,70		
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>				
c	<i>per attività svolta per terzi (2)</i>				
d	<i>altri</i>	628.169,80	820.265,21		
TOTALE DEBITI (D)		928.672,87	1.205.392,54		
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
I	Ratei passivi			E	E
II	Risconti passivi	0,00	0,00	E	E
1	Contributi agli investimenti	0,00	0,00		
a	<i>da altre amministrazioni pubbliche</i>				
b	<i>da altri soggetti</i>				
2	Concessioni pluriennali				
3	Altri risconti passivi				
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		0,00	0,00		
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		7.399.849,40	7.560.943,55	-	-
CONTI D'ORDINE					
	1) Impegni su esercizi futuri				
	5) Beni di terzi in uso				
	6) Beni dati in uso a terzi				
	7) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche				
	8) Garanzie prestate a imprese controllate				
	9) Garanzie prestate a imprese partecipate				
	10) Garanzie prestate a altre imprese				

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2019	2018	riferimento art. 2425 cc	riferimento DM 26/4/95
TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00	0,00	-	-

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.
 (2) non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

COMUNITA' DEL PARCO

PRESIDENTE
VICEPRESIDENTE
CONSIGLIO DI GESTIONE

In questa sottosezione si illustrano al cittadino/utente le caratteristiche organizzative dell'amministrazione.

L'AMMINISTRAZIONE

La Regione Lombardia con L.R. n. 12 del 04.08.2011 ha provveduto a disciplinare la nuova organizzazione degli enti gestori delle aree regionali protette modificando la L.R. n. 86 del 30 novembre 1983 (Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale) e la L.R. n. 16 del 16 luglio 2007 (Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione dei parchi).

La L.R. n. 12/2011 ha disciplinato la trasformazione in enti di diritto pubblico dei consorzi di gestione dei parchi regionali e le modalità di organizzazione degli enti gestori dei parchi regionali, al fine di valorizzare la peculiarità del modello sovra comunale di gestione e organizzazione delle aree protette lombarde, preservarne il patrimonio e la biodiversità, quale obiettivo primario della gestione, promuovere il rilancio del sistema regionale, per garantirne la fruizione da parte dei cittadini e delle generazioni future, nonché migliorare l'efficacia della gestione e razionalizzare la spesa.

Il Parco Regionale Oglio Nord con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 19 del 15/09/2011 ha approvato il nuovo Statuto dell'Ente ottemperando a quanto previsto dalla sopra citata normativa.

Gli organi di Amministrazione dell'Ente sono la Comunità del Parco, il Consiglio di Gestione e il Presidente.

LA COMUNITA' DEL PARCO

La comunità del parco è composta da un rappresentante per ciascuno degli enti territorialmente interessati, nonché di quelli volontariamente aderenti, nella persona del sindaco o del presidente degli enti stessi, o loro delegato, purché consigliere o assessore, che esprime un voto rapportato alla propria quota obbligatoria, di partecipazione, che per

i comuni è proporzionata alla estensione del territorio incluso nel parco e alla contribuzione fissa, mentre per gli altri enti è commisurata alla sola contribuzione fissa. Partecipano ai lavori della comunità del Parco, con diritto di parola, un rappresentante delle associazioni ambientaliste, un rappresentante delle associazioni agricole o produttive, un rappresentante delle associazioni venatorie e piscatorie, un rappresentante delle associazioni di promozione del territorio e un rappresentante dei fornitori di servizi turistici presenti all'interno del parco.

Attribuzioni della Comunità del Parco

La comunità del Parco è organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo dell'Ente.

Sono di competenza della comunità:

- a) L'elezione e la revoca del presidente del parco;
- b) L'elezione e la revoca dei componenti del consiglio di gestione;
- c) L'elezione del revisore dei conti;
- d) L'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione;
- e) Le acquisizioni e le alienazioni relativo al patrimonio immobiliare dell'ente;
- f) L'adozione delle modifiche allo statuto;
- g) L'adozione degli strumenti di pianificazione territoriale e le relative varianti;
- h) La proposta alla Giunta regionale di istituzione del parco naturale;
- i) La proposta alla Giunta regionale di modifica dei confini del parco;
- j) L'approvazione dei piani di gestione dei siti di Rete Natura 2000;
- k) L'espressione del parere obbligatorio, preliminare all'approvazione degli atti di cui al comma 4, lettere a) e b) dell'art. 22 ter delle modifiche della L.R. 12/2011 alla L.R. 86/83.
- l) la definizione della sede dell'ente di gestione;
- m) i criteri per l'istituzione del comitato tecnico-scientifico e delle commissioni di studio;
- n) la determinazione della quota di contributo finanziario dei membri della comunità, sulla base delle quote di partecipazione;
- o) l'assunzione di mutui;

Compete inoltre alla comunità del Parco ogni atto alla stessa attribuito da norme di legge statali e regionali vigenti.

Funzionamento della Comunità del Parco

La comunità è convocata dal presidente dell'Ente, che ne formula l'ordine del giorno.

La comunità si riunisce in sessione ordinaria almeno due volte l'anno, per l'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione.

La comunità è presieduta dal Presidente ed è valida in prima convocazione con la maggioranza delle quote di partecipazione e in seconda convocazione con almeno un terzo delle quote di partecipazione.

Le deliberazioni sono validamente prese con il voto favorevole di tanti membri della comunità presenti, tali da essere portatori della maggioranza delle quote di partecipazione rappresentate nella comunità al momento della votazione, salvo quanto previsto dal quarto comma dell'articolo 8 o da disposizioni inderogabili di legge.

Le sedute della comunità del Parco, salvo i casi di legge, sono pubbliche.

Gli adempimenti preparatori delle sedute sono curati dal Direttore o dal Segretario dell'Ente, il quale assiste alle sedute stesse e redige i relativi verbali, sottoscrivendoli con il Presidente, provvedendo altresì agli adempimenti successivi.

IL CONSIGLIO DI GESTIONE

Il consiglio di gestione è composto dal presidente e da quattro membri.

Non possono essere eletti componenti del consiglio di gestione i membri della comunità del Parco.

Il presidente e il consiglio di gestione sono eletti dalla comunità del parco, uno dei quali eletto su designazione della Giunta regionale, tra amministratori, esperti o personalità di rilievo del territorio degli enti locali interessati dal parco, con separata votazione, a maggioranza assoluta delle quote di partecipazione. L'elezione è valida se il candidato raccoglie il voto favorevole di un numero di presenti tali da rappresentare il cinquanta più uno delle quote di partecipazione complessive.

Quando per dimissioni o per altre cause venga a mancare uno dei componenti del consiglio di gestione, la comunità del Parco provvede alla sostituzione entro tre mesi dalla vacanza.

Il consiglio di gestione dura in carica per cinque anni dalla sua elezione e sino alla convocazione della prima seduta della comunità del Parco ordinaria successiva a tale scadenza.

I componenti del Consiglio di Gestione non possono essere rinnovati per più di due mandati consecutivi.

Attribuzioni del Consiglio di Gestione

Rientrano in particolare nelle attribuzioni del consiglio di gestione:

- a) L'approvazione dei regolamenti dell'ente;
- b) La determinazione della dotazione organica dell'ente e l'approvazione del regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi;
- c) L'approvazione dei piani attuativi, dei progetti e delle convenzioni;
- d) L'assunzione degli impegni di spesa pluriennali;
- e) L'adozione di atti che non rientrino in capo al direttore e non siano riservati alla comunità del parco.
- f) l'attuazione degli indirizzi generali della comunità, svolgendo azione propositiva e di impulso nei confronti della stessa;
- g) la nomina del segretario dell'Ente;

- h) la proposta alla comunità del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione di ciascun esercizio finanziario;
- i) l'istituzione del comitato tecnico-scientifico e delle commissioni di studio;
- j) l'autorizzazione al Presidente a stare in giudizio;
- k) la realizzazione degli studi dell'ambiente del parco e di quelli per la pianificazione nonché gli interventi di difesa e sviluppo economico;
- l) la determinazione delle indennità e del rimborso spese agli amministratori dell'Ente.

Funzionamento del Consiglio di Gestione

Il consiglio di gestione si riunisce in via ordinaria almeno una volta al mese.

IL PRESIDENTE

Il presidente dell'Ente è eletto dalla comunità del parco a maggioranza assoluta delle quote di partecipazione, unitamente al consiglio di gestione, ma con votazione separata. L'elezione è valida se il candidato raccoglie il voto favorevole di un numero di presenti tali da rappresentare il cinquanta più uno delle quote di partecipazione complessive.

Non può essere eletto presidente un componente della comunità.

Il presidente rimane in carica per cinque anni dalla data di nomina.

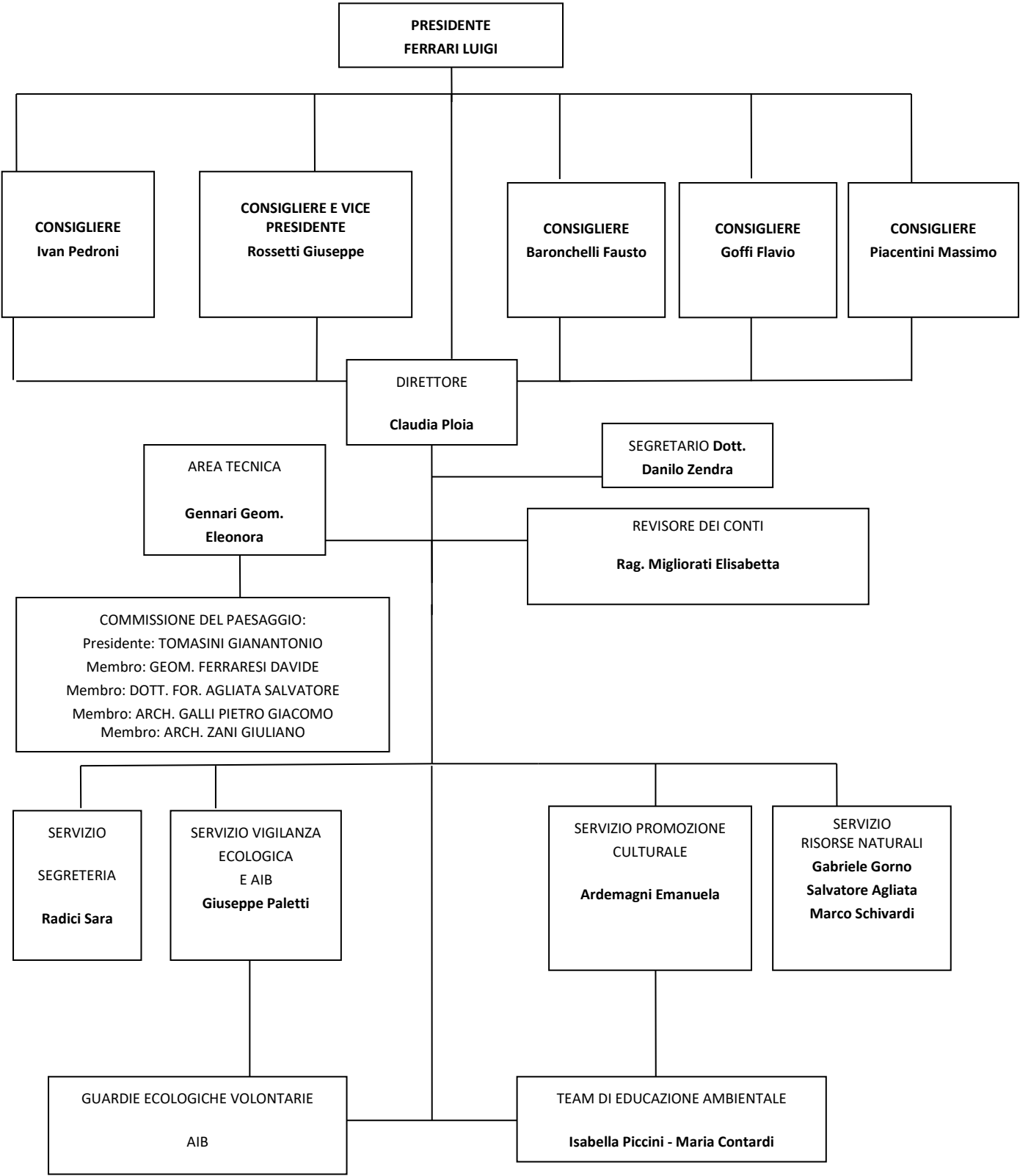
Compete al presidente:

- a) la rappresentanza legale del Parco;
- b) la convocazione e la presidenza della comunità e del consiglio di gestione, compresa la firma dei processi verbali, unitamente al direttore o al segretario del Parco, stabilendo l'ordine del giorno e dirigendone i lavori;
- c) la vigilanza sull'esecuzione delle deliberazioni del consiglio di gestione e della comunità del parco;
- d) conferisce, sentito il consiglio di gestione, l'incarico al direttore;
- e) la sovrintendenza su tutti gli uffici e i servizi dell'ente;
- f) ogni altra funzione attribuita dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti;
- g) ogni altra funzione definita, nel rispetto della legge, dello statuto e dei regolamenti, da atti degli organi collegiali dell'ente;
- h) rappresenta l'Ente di fronte a terzi e davanti alle Autorità amministrative e giudiziarie previa l'autorizzazione a norma di Statuto;

In caso di temporanea assenza o impedimento del presidente, le funzioni a lui attribuite sono svolte dal vice presidente, nominato dal consiglio di gestione all'interno dei suoi componenti.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

ORGANIGRAMMA PARCO OGLIO NORD



STRUTTURA DELL'ENTE AL 31.12.2020

Qualifica	Dotazione	Tempo pieno		Part time inf. 50%		Part time sup. 50%		Totale dipendenti al 31/12/2020	
		U	D	U	D	U	D	U	D
Dirigenti	1	0	0	0	0	0	1	0	1
Istruttore Amministrativo C3	1	0	1	0	0	0	0	0	1
Guardia Parco C3	1	1	0	0	0	0	0	1	0
Operatore culturale C2	1	0	0	0	0	0	1	0	1

OIV O SOGGETTO IDONEO ALLA VALUTAZIONE

Il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 avente come oggetto: "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n.15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" ha riformato in modo organico la disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, intervenendo in particolare in materia di contrattazione collettiva, valutazione delle strutture e del personale, valorizzazione del merito, promozione delle pari opportunità, di dirigenza pubblica e di responsabilità disciplinare.

L'istituzione e il funzionamento dell'Organismo di Valutazione Indipendente o del soggetto idoneo alla valutazione è normato in particolare dall'art. 14 e dall'art. 7 che definisce il sistema di misurazione e valutazione della performance.

OBIETTIVI, RISULTATI RAGGIUNTI, VALUTAZIONE

In aderenza alle indicazioni contenute nella Comunicazione dell'ANAC del 10 gennaio 2014, con la quale si evidenziava che "per rendere evidente l'integrazione degli strumenti programmatori e garantire il collegamento tra performance e previsione della corruzione, nei Piani della Performance dovrà essere esplicitamente previsto il riferimento a obiettivi, indicatori e target relativi ai risultati da conseguire tramite la realizzazione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e dei Programmi Triennali della Trasparenza", il presente obiettivo mira a valorizzare l'attuazione puntuale delle misure per la prevenzione dei rischi della corruzione contenute nel vigente PTPCT 2020/2022.

Obiettivi strategici

L'amministrazione ha individuato una serie di obiettivi ritenuti strategici che, in quanto strettamente allegati alla possibilità economiche, sono state ricondotte al Bilancio 2021/2023, attualmente non ancora approvato, ma in fase di predisposizione. Ad ogni obiettivo sono assegnate le risorse messe a disposizione per la sua attuazione e le misure/target da conseguire sulle quali l'azione di monitoraggio determinerà lo stato di avanzamento. Il grado di raggiungimento complessivo degli obiettivi costituisce parte della valutazione della performance dell'Ente.

Oltre a quanto già descritto si ritiene che sia indispensabile, per la legittimità dell'azione amministrativa, l'attività che sia volta al miglioramento dell'efficienza e all'incremento della soddisfazione dell'utenza, utili per la valutazione della performance organizzativa dell'Ente.

Nello specifico si possono individuare i seguenti obiettivi strategici suddivisi per tipo di servizio:

1) SERVIZIO SEGRETERIA - AFFARI GENERALI:

Il servizio in esame rappresenta, di per sé, un elemento centrale nel processo di perseguimento delle strategie e degli obiettivi dell'Ente; ne viene pertanto confermato il ruolo strategico dallo stesso svolto nella gestione dei rapporti tra i diversi organi istituzionali e l'attività di supporto agli stessi per consentire il corretto e puntuale esercizio del mandato istituzionale loro affidato.

In quanto tale, gli sono state richieste particolari capacità di analisi, di supporto, di iniziativa, di operatività, tutte funzionali ad orientare l'azione amministrativa al raggiungimento degli obiettivi di mandato.

Il servizio dovrà raggiungere i seguenti obiettivi:

- ✓ cura dell'attività di segreteria;
- ✓ gestione dell'Economato;
- ✓ gestione protocollo;
- ✓ monitoraggio prodotti per gli uffici;
- ✓ gestione piattaforme informatiche;

2) SERVIZIO VIGILANZA E AIB:

Accrescere il senso di sicurezza, dal punto di vista oggettivo e dal punto di vista della percezione delle persone che vivono il Parco, sia attraverso un'intensificazione dei controlli e dei pattugliamenti da parte del servizio GEV e del pronto intervento e della collaborazione con le altre realtà presenti sul territorio per quanto concerne il servizio AIB.

Il servizio dovrà raggiungere i seguenti obiettivi:

- ✓ gestione Vigilanza e sanzioni;
- ✓ Verifica legittimità delle operazioni di taglio all'interno del Parco;

- ✓ Gestione Guardie Ecologiche Volontarie;
- ✓ Realizzazione servizio AIB;
- ✓ Gestione dei mezzi e della dotazione GEV e AIB;

3) SERVIZIO CULTURALE:

Per quanto riguarda il servizio Culturale si punterà al potenziamento delle azioni e delle iniziative mirate alla valorizzazione del patrimonio storico artistico del territorio del Parco nella consapevolezza che la cultura rappresenti un valore collettivo che aggrega la collettività delle persone. Si dovranno pertanto coordinare meglio le diverse proposte culturali già attive sul territorio e operare affinché il Parco Oglio Nord diventi un polo di turismo qualificato nel territorio delle Province di Brescia, Bergamo e Cremona.

Il servizio dovrà raggiungere i seguenti obiettivi:

- ✓ Ufficio stampa dell'Ente e contatti con i mass-media;
- ✓ promozione e cura dell'immagine del Parco;
- ✓ coordinamento e supervisione attività editoriali dell'ente, coordinamento editoriale o redazione e stampa di pubblicazioni inerenti il Parco (opuscoli divulgativi, depliant, promozionali, cartine, calendari);
- ✓ gestione redazionale sito web dell'ente e connessi;
- ✓ ideazione e organizzazione eventi (rassegne, manifestazioni) per la promozione del Parco;

Piano Organizzativo Lavoro Agile (POLA)

In base all'art. articolo 14 della legge 124/2015 e alle linee guida dello stesso articolo, il POLA, Piano Organizzativo Lavoro Agile, non risulta obbligatorio.

Il Sistema dei controlli

Il sistema dei controlli si pone le seguenti finalità:

- legittimità e regolarità dell'azione amministrativa;
- efficacia, efficienza e economicità dell'azione amministrativa;
- adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e delle linee di indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti;
- monitoraggio degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno;
- efficacia, efficienza e economicità degli organismi esterni partecipati;
- controllo sulla qualità dei servizi erogati, sia direttamente sia attraverso organismi esterni al fine principale di misurare il grado di soddisfazione degli utenti.

Il sistema si articola nelle seguenti forme di controllo:

- controllo di regolarità amministrativa;
- controllo di regolarità contabile;
- controllo di gestione;

Le criticità e le opportunità

Il sistema di valutazione delle prestazioni è lo strumento principale per assicurare l'evidenza delle principali criticità, ovvero dei risultati programmati che non sono stati raggiunti o che sono stati oggetto di una ripianificazione a livello strategico, e delle opportunità in termini di obiettivi e risultati maggiormente sfidanti raggiunti. E' un sistema che, valutando la performance organizzativa, individuale e dell'intera amministrazione, misura l'apporto dell'azione finalizzata al raggiungimento degli obiettivi orientati alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il sistema prevede l'individuazione, la consegna ed il monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi ritenuti sfidanti nonché un sistema di misurazione dal punto di vista quanti-qualitativo dell'attività ordinaria.